

Titolo: Come infermieri



Tutto era iniziato circa un anno prima, quando un misterioso virus cinese aveva scaricato la sua collera sul nostro pianeta. All'inizio gli studiosi non avevano dato tanto peso alla cosa, ma si erano sbagliati: in tre mesi esso aveva determinato una pandemia mondiale.

L'intera popolazione terrestre era nel panico: ospedali affollati, gente obbligata ad indossare guanti e mascherine, divieto di fare sport, di socializzare, praticamente divieto di vivere.

In poco tempo i politici e il governo italiani dissero ai cittadini di rimanere a casa, di prendere tutte precauzioni possibili in ogni luogo e confermarono che il virus era molto pericoloso e che avrebbe potuto uccidere un altissimo numero di persone.

Anche istituzioni e università cominciarono a crollare, solo la farmaceutica e la medicina facevano passi da gigante.

Ma all'insaputa di tutti la AIC, ovvero la Artificial Intelligent Corporation, stava progettando qualcosa che avrebbe salvato il futuro dell'umanità. Il team di scienziati infatti stava costruendo un robot infermiere che avrebbe potuto aiutare i malati, ma non si trattava di un normale robot bensì di una vera e propria intelligenza artificiale, in grado di intrattenere i malati e di capire il loro sentimenti.

Non appena il progetto fu ultimato esso, chiamato assistance 2.0, venne prodotto in larga scala e sparso per tutto il mondo.

I malati così non avevano solo l'assistenza medica, ma anche quella psicologica e ottenevano un grande aiuto per superare traumi e paure.

I robot erano collegati ai computer dei ricercatori e svolgevano il lavoro del personale medico e sanitario , dando così modo agli specialisti di poter studiare meglio la malattia.

Il progetto in breve tempo realizzò grandi risultati e ora non siamo molto lontani dalla cura della malattia.

Scusate, adesso devo interrompere il mio racconto perché un simpatico robottino mi deve fare il prelievo del sangue... Ciao, ciao e che la salute sia con noi!

Massimo, 12 anni